

## **LINEE GUIDA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA PORTOSCUSO.**

Le linee guida hanno l'obiettivo di fornire delle indicazioni di massima in merito agli ambiti che dovranno essere sviluppati nei progetti di valorizzazione della Centrale Termoelettrica di Portoscuso. In particolare, lo scenario territoriale dovrà necessariamente tenere conto di alcuni elementi di criticità del contesto, contribuendo a fornire una risposta ad alcune istanze che oggi emergono come predominanti dalla consultazione con gli stakeholders.

### *Gli elementi di criticità a cui i progetti devono fornire una risposta*

Come evidenziato nel dossier informativo, fornito in allegato alla procedura, il sito è collocato all'interno della Zona Industriale Portovesme, appartenente al comune di Portoscuso. Quest'area si caratterizza per due elementi di criticità a cui i progetti devono contribuire a dare una risposta.

Il primo elemento di criticità è l'alto tasso di disoccupazione che affligge il territorio del Comune di Portoscuso e dei comuni limitrofi da circa un decennio, a seguito della chiusura di Euralluminia (2009) e successivamente di Alcoa (2012). A livello provinciale, secondo i dati ISTAT, il tasso di disoccupazione è superiore al 20% e il tasso di disoccupazione giovanile supera il 45%.

Il secondo elemento di criticità è rappresentato dalle condizioni di inquinamento in cui versa l'ambiente del Polo Industriale Portovesme e di buona parte del Comune di Portoscuso, e di alcuni comuni circostanti. La produzione del comparto industriale, infatti, ha compromesso il territorio con due evidenti effetti. Il primo effetto è l'inquinamento della falda, che ha portato il Comune di Portoscuso ad emanare un'ordinanza che proibisce la coltivazione ed il consumo umano di prodotti in tutto il territorio comunale. Ad oggi, è stato definito un piano di azione e sono state avviate le procedure per la bonifica della falda, a carico delle imprese insediate nel territorio. Il secondo effetto è la presenza del cosiddetto "bacino dei fanghi rossi", che raccoglie gli scarti della lavorazione della bauxite, realizzato lungo la linea di costa e, ad oggi, isolato con barriera idraulica MISO.

### *I temi progettuali identificati tramite la consultazione con gli stakeholders*

La consultazione con gli stakeholders ha portato ad identificare due temi progettuali prioritari, potenzialmente integrabili, sui quali deve essere strutturato lo scenario territoriale di sviluppo:

- Attività produttive e logistiche connesse al settore metallurgico
- Attività di riabilitazione ambientale del territorio

Il primo tema progettuale è imperniato sull'idea dello sviluppo di un polo industriale e logistico, caratterizzato da attività produttive unitarie non frammentate, connesse alla filiera dell'alluminio.

Tale scenario si innesta su un progetto più ampio di riavvio delle attività produttive dell'alluminio, portato avanti nel corso degli ultimi anni dal Ministero dello Sviluppo economico. Nei primi mesi del 2018, il Ministero ha siglato l'accordo per la cessione dello stabilimento di Alcoa, da Invitalia (che ne aveva temporaneamente acquisito il controllo) al gruppo svizzero Sider Alloys ed è stata completata la procedura ministeriale per il riavvio della raffineria di bauxite Eurallumina, di proprietà di Rusal. Queste azioni hanno posto le basi per la ricostituzione di un polo produttivo dell'alluminio a livello italiano.

In questo scenario, a fronte della riattivazione delle attività produttive, il sito può ospitare attività "di servizio" alle imprese circostanti, con particolare attenzione ai servizi logistici. L'innesto di attività logistiche potrebbe essere funzionale allo sviluppo dell'eventuale Zona Franca Doganale (Zona Economico Speciale).

Nel seguito vengono riportate alcune attività che potrebbero essere sviluppate:

- Attività produttive relative alla filiera produttiva dell'alluminio,
- Attività produttive a supporto delle imprese della Zona Industriale di Portovesme,
- Servizi logistici a supporto della produzione di alluminio,
- Servizi logistici a supporto del porto e della zona franco-doganale (ZES).

Il secondo tema progettuale consiste nello sviluppo di un polo innovativo per il trattamento e il risanamento ambientale. Alla luce della storia del territorio, e degli impatti connessi all'attività produttiva, il polo può ospitare un centro servizi per la riabilitazione ambientale con focalizzazione su due aree di competenza: il disinquinamento, con particolare riferimento al problema dei fanghi rossi e la riduzione e il riutilizzo di materiali di scarto provenienti dagli impianti industriali del territorio. Tali attività potrebbero essere sviluppate in collaborazione con le università di Cagliari e Sassari e con il nuovo centro di Eccellenza per la Sostenibilità Ambientale di Iglesias.

#### *Le opportunità*

L'area presenta alcune risorse su cui è possibile fare leva per la realizzazione dello scenario di sviluppo integrato delineato sulla base dei temi progettuali individuati al paragrafo precedente.

In primo luogo l'area della ex centrale termoelettrica Portoscuso, presenta impianti e fabbricati che hanno una concreta possibilità di riutilizzo.

In secondo luogo, l'utilizzo dell'area, che è stata riconosciuta come area di crisi industriale complessa, garantisce l'accesso al contratto di sviluppo Invitalia, che mette a disposizione un supporto finanziario a favore di imprese di bioedilizia differenziata e/o di industriale tradizionale.